

Già poco dopo la sua istituzione, il FSP sostenne il restauro di due ponti lungo il sentiero storico della Valle di Osogna. In seguito due patriziati e un monastero presentarono diversi progetti per la salvaguardia di altri elementi del ricco paesaggio rurale tradizionale in Riviera. L'esempio di questa regione rurale a sud di Biasca dimostra in che modo l'impegno a favore del paesaggio contribuisca a conservare anche la propria identità.

Il 3 maggio 1991 l'Assemblea federale approvò a larga maggioranza l'istituzione del Fondo Svizzero per il Paesaggio (FSP) – con una dotazione di 50 milioni di franchi e una durata limitata a 10 anni – per finanziare progetti di salvaguardia dei paesaggi rurali tradizionali.

È grazie a questa fantastica opportunità che in tutta la Svizzera, nel 1991, presero avvio progetti di ripristino di paesaggi rurali tradizionali o di singoli elementi degli stessi. Tra i primi a farsi promotori di un progetto vi fu il Patriziato di Osogna: un ente finanziariamente solido, proprietario, a ridosso del villaggio, di un territorio selvaggio ma ricco di storia e di testimonianze dell'antica civiltà rurale. I Patrizi di questo villaggio hanno sempre parlato con orgoglio della «loro Valle» e l'hanno gestita con cura, preservandola dall'incuria e dal decadimento. Perché la Valle è la testimonianza di un vissuto che abbraccia il pensiero, i sentimenti e le fatiche delle generazioni passate e la trasposizione dei loro valori sociali, culturali e spirituali sul paesaggio.

Le perle della Riviera

La Val d'Osogna è percorsa da un sentiero storico d'importanza nazionale con più di mille scalini che conducono all'*Alpe Scign* e due ponti in sasso del XVII secolo. Poco più a sud, sul versante sinistro della Riviera, sul territorio del Patriziato di Cresciano, si snodano i terrazzamenti naturali sui quali sorgono i monti e le selve con i loro monumenti naturali: castagni secolari con circonferenze di oltre



Scalinata con più di mille scalini lungo il sentiero che da Osogna conduce all'alpe Scign

Tausend Treppenstufen aus Stein führen von Osogna zur Alpe Scign
Un escalier en pierre de milles marches mène d'Osogna à Alpe Scign

sette metri – inventariati dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL per mano di Patrick Krebs – e, ancora più a sud sempre sullo stesso versante, il Monastero di Claro, arroccato su un promontorio e pure circondato da castagni secolari ed elementi del paesaggio rurale tradizionale ben conservati. Queste valli selvagge, i terrazzamenti naturali, gli elementi storici e i paesaggi rurali tradizionali si susseguono sul versante della montagna come le perle di una collana.

Le richieste di finanziamento inoltrate al FSP per la realizzazione di progetti volti a salvaguardare questi gioielli furono numerose. Nel settembre del 1994 la Commissione del FSP decise di stanziare 22'000 franchi per il restauro dei due ponti in sasso e parte della via storica in Val d'Osogna. Qualche anno più

tardi, nel 1999, l'Associazione Pro restauri del Monastero di Santa Maria Assunta sopra Claro presentò una richiesta di finanziamento per il recupero di una selva castanile di poco più di due ettari, situata attorno al Monastero. Il Fondo partecipò con 43'000 franchi. Nel 2008 il Patriziato di Cresciano presentò al FSP un progetto per la valorizzazione del paesaggio castanile sui Monti di Cresciano, che fu patrocinato con 100'000 franchi.

Altri progetti per selve, scalinata e noceto

Nello stesso anno anche il Patriziato di Osogna diede vita a un progetto a favore delle selve castanili proponendo il recupero della Selva di Pönt, che prevedeva anche il coinvolgimento di una cinquantina di Patrizi e proprietari volenterosi per la manutenzione annuale dell'omonimo monte e della sua selva. La Commissione del FSP decise di devolvere 80'000 franchi per il progetto Selva di Pönt. Pieni di entusiasmo, nel 2013 i patrizi di Osogna inoltrarono un terzo progetto per la valorizzazione della Valle: fu la volta dei mille scalini che, con un dislivello di 350 metri, portano dai Monti di Pönt all'Alpe Scign. Per questo progetto di sistemazione e valorizzazione di una via storica d'importanza nazionale, nel 2013 la Commissione stanziò 50'000 franchi.

Nello stesso anno anche il Monastero di Santa Maria Assunta sopra Claro presentò un secondo progetto per il ripristino di un ulteriore pezzo di selva, ma soprattutto per la valorizzazione di un noceto posto sul versante sud ai piedi del Monastero. Per una migliore gestione delle selve il Fondo ha pure finanziato l'allargamento dell'accesso esistente alla selva, stanziando 50'000 franchi.

La salvaguardia del paesaggio rurale quale veicolo identitario

Il paesaggio rurale tradizionale è ricco di valori naturali e culturali. In qualità di patrimonio storico e culturale, costituisce il fondamento essenziale dell'identità regionale e dell'attaccamento della popolazione al proprio villaggio e alla propria storia. Dal profilo economico il paesaggio rurale tradizionale è una fonte di ricchezza inestimata, perché luogo di svago e di turismo e perché il suo valore ricreativo, estetico e turistico aumenta in funzione della molteplicità dei suoi elementi naturali.

I Patriziati di Osogna e di Cresciano, il Monastero di Claro e, come loro, molti altri in Ticino hanno capito che la cura degli elementi del territorio rurale che ci circonda, e che costituisce la testimonianza delle nostre radici, è di fondamentale importanza per l'identità e la sopravvivenza del nostro Cantone alpino. Non è necessario disporre di molto denaro – passo per passo, sull'arco di due decenni e secondo le proprie forze i tasselli si susseguono uno dopo l'altro con l'aiuto di chi crede in questi valori.

Meritano un plauso i Patrizi di Osogna e Cresciano, così come le suore del Monastero di Claro, non solo per aver ridato dignità al paesaggio che i nostri antenati hanno creato e forgiato con grande fatica e devozione, ma anche per aver tramandato alle nuove e future generazioni la loro identità rurale e culturale.

Marco Delucchi, membro della Commissione del FSP



*Selva castanile Pönt a Osogna dopo i lavori di ripristino
Kastanienselve Pönt in Osogna nach umfassenden Pflegearbeiten
Châtaigneraie de Pönt à Osogna après des travaux de revalorisation complets*



*Ponte lungo la via storica che da Osogna conduce all'Alpe Scign
Brücke auf dem historischen Verkehrsweg Osogna-Alpe Scign
Pont sur la voie de communication historique Osogna-Alpe Scign*

Résumé

Défendre son identité grâce au paysage

Peu après sa fondation, le FSP s'est tout d'abord engagé à promouvoir la préservation de la richesse du paysage traditionnel dans le district de Riviera (Tessin). À l'époque, il a soutenu un projet en faveur d'un chemin historique d'importance nationale dans la vallée d'Osogna.

Depuis le 17^e siècle, ce chemin constitué d'un long escalier de plus de 1000 marches mène de la commune d'Osogna à l'Alpe Scign. En 1994, le FSP a promis 22'000 francs pour la rénovation de deux vieux ponts et de certaines parties du chemin historique. Un peu plus au sud, sur le terrain de la Bourgeoisie de Cresciano, on trouve des terrasses naturelles ornées d'énormes châtaigneraies, qui ont été répertoriées par l'Institut fédéral de recherches sur la forêt, la neige et le paysage (WSL). Depuis 2008, le FSP soutient un projet de revalorisation des châtaigneraies à hauteur de 100'000 francs.

Zusammenfassung

Mit der Landschaft die eigene Identität erhalten

Im Tessiner Bezirk Riviera hat der FLS schon kurz nach seiner Gründung begonnen, die Erhaltung der reichhaltigen Kulturlandschaft zu fördern.

Als erstes unterstützte er ein Projekt am historischen Weg von nationaler Bedeutung im Valle d'Osogna. Seit dem 17. Jahrhundert führt hier ein Weg von der Ortschaft Osogna über tausend Treppenstufen zur Alpe Scign. 1994 sprach die FLS-Kommission 22'000 Franken für die Sanierung zweier alter Brücken und für Teile des historischen Weges.

Weiter südlich auf dem Gebiet der Bürgergemeinde Cresciano, ebenfalls auf der linken Talseite der Tessiner Riviera, besteht eine natürliche Terrassenlandschaft. Diese wird geprägt von Selven mit monumentalen Kastanienbäumen, die von der Eidgenössischen Forschungsanstalt für Wald, Schnee und Landschaft WSL inventarisiert worden sind. Ab 2008



Alberi monumentali nella selva castanile di Cresciano

Monumentale Einzelbäume in der Kastanienselve von Cresciano

Les arbres immenses de la châtaigneraie de Cresciano

Le Monastère de Claro, encore plus au sud, est lui-même entouré de châtaigniers centenaires et d'un paysage rural traditionnel bien conservé. Depuis 1999, le FSP est impliqué dans la revalorisation d'une châtaigneraie de plus de deux hectares tout autour du monastère, dans le cadre d'un projet soutenu à hauteur de 43'000 francs. En 2008 et 2013, la Bourgeoisie d'Osogna a présenté deux nouvelles requêtes au FSP. Ce dernier a donc accepté de participer à la revalorisation de la châtaigneraie Selva di Pönt, en versant une somme de 80'000 francs. Le troisième projet de revalorisation de la vallée d'Osogna englobait des mesures pour la protection du chemin historique, que la Commission du FSP a soutenu à hauteur de 50'000 francs. Il a également offert une somme similaire pour un projet de revalorisation d'une noyeraie située au-dessous du monastère de Claro.

Cette région rurale au sud de Biasca montre bien à quel point l'engagement pour le paysage aide à préserver l'identité du pays. Les valeurs historiques et culturelles de ce paysage traditionnel constituent le fondement de l'identité régionale et du lien entre la population et la région. Ici et dans de nombreuses régions de Suisse, le FSP peut contribuer fortement à la préservation de ces valeurs et de l'identité qui en découle.



Selva castanile presso il Monastero di Claro

Kastanienselve beim Kloster Claro

Châtaigneraie du Monastère de Claro

unterstützte der FLS ein Projekt zur Aufwertung der Kastanienselve mit 100'000 Franken.

Noch etwas weiter im Süden befindet sich das Kloster Claro. Es ist von jahrhundertealten Kastanienbäumen und gut erhaltenen Elementen der Kulturlandschaft umgeben. Der FLS beteiligte sich ab 1999 mit 43'000 Franken an einem Aufwertungsprojekt, wodurch rund um das Kloster eine Kastanienselve von über 2 Hektaren aufgewertet werden konnte.

In den Jahren 2008 und 2013 gelangte die Bürgergemeinde Osogna mit zwei weiteren Gesuchen an den FLS. Dieser beteiligte sich in der Folge mit insgesamt 80'000 Franken an der Erneuerung der Kastanienselve Selva di Pönt. Das dritte Aufwertungsprojekt im Valle d'Osogna umfasste Massnahmen zur Erhaltung des historischen Weges, wofür die FLS-Kommission 50'000 Franken sprach. Beim Kloster Claro konnte der FLS mit weiteren 50'000 Franken ein Projekt zur Aufwertung eines Nussbaum-Haines unterhalb des Klosters unterstützen.

Am Beispiel dieser ländlichen Region südlich von Biasca zeigt sich, wie das Engagement für die Landschaft auch die eigene Identität bewahren hilft. Die historischen und kulturellen Werte dieser Kulturlandschaft bilden das Fundament für die regionale Identität und die Bindung der Bevölkerung an die Gegend. Hier und in vielen weiteren Regionen der Schweiz kann der FLS einen wichtigen Beitrag leisten, diese Werte und damit verbunden die Identität zu erhalten.